

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

STUDENTI E STUDENTESSE

DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INDICE

1 INTRODUZIONE	2
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	5
4 DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI	6
5 FATTORI RILEVANTI PER IL COMPORTAMENTO	8
6 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	10
7 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE MANCANZE DISCIPLINARI	11
8 SANZIONI DISCIPLINARI	13
9 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE	17
10 ORGANO DI GARANZIA INTERNO	20
11 CONSIDERAZIONI FINALI	21

ALLEGATI

TABELLA DI RIEPILOGO

1 Introduzione

Il presente regolamento disciplinare implementa la revisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (ossia il D.P.R. n. 249/1998) si inserisce nel quadro di quanto stabilito dall'art. 1 della Legge n. 150/2024 e dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, *“Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*. L'aggiornamento si rende necessario per poter gestire gli interventi necessari dovuti a episodi di violenza fisica e psicologica, bullismo e atteggiamenti aggressivi, che vedono sempre più spesso protagonisti gli alunni nei confronti dei compagni e del personale scolastico.

Il regolamento disciplinare ha una finalità educativa e tende al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Inoltre, il provvedimento dà attuazione a quanto previsto anche dall'art. 5 della Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di bullismo e cyberbullismo e prevede un maggiore impegno delle istituzioni scolastiche per riconoscere e affrontare episodi legati a questi fenomeni, così come a situazioni di dipendenza da sostanze o comportamenti a rischio.

Tra le principali novità introdotte, emerge il rafforzamento della funzione educativa delle sanzioni disciplinari. L'obiettivo è quello di superare una logica meramente punitiva, promuovendo invece misure che stimolino negli studenti la riflessione sulle proprie azioni e incentivino una partecipazione più consapevole e attiva alla vita della comunità scolastica.

La revisione della disciplina relativa alle sanzioni comporta un cambiamento significativo nell'approccio ai provvedimenti di allontanamento dalle lezioni, che verranno ora modulati secondo modalità differenziate. In questo nuovo quadro normativo, l'allontanamento non rappresenta più soltanto un momento di sospensione, ma diventa un'opportunità formativa: il fine è quello di fornire agli studenti coinvolti strumenti concreti per riflettere, comprendere le conseguenze del proprio comportamento e intraprendere percorsi di riparazione, in un'ottica di crescita personale e responsabilizzazione.

2 Riferimenti normativi

Il presente regolamento si fonda su un insieme di disposizioni legislative e regolamentari, tra cui:

- il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la Legge 13 Luglio 2015, n.107, Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- il D.M. 3 ottobre 2017, n. 741, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- il D.M. 3 ottobre 2017, n. 742, Finalità della certificazione delle competenze;
- Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- il D.L. 15 settembre 2023, n. 123 (Decreto CAIVANO), Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale;
- il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14, recante l'adozione dei modelli di certificazione delle competenze;
- la Legge 4 marzo 2024, n. 25, Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico;
- la Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- la nota MIM n. 5274 del 11/07/2024 recante "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo d'istruzione- A.-S. 2024-2025"
- il D.M. 7 settembre 2024, n. 183, concernente l'adozione delle linee guida per l'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- la Legge 1 ottobre 2024, n. 150, Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati, che modifica e integra gli artt. 2 e 6 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62;
- il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

- La Circolare Ministeriale del 23 febbraio 2026 n. 39623 per la cura e il decoro degli ambienti scolastici.

3 Patto Educativo di Corresponsabilità

Con delibera n. 110 del 9 gennaio 2026 il Consiglio di Istituto ha approvato il nuovo Patto Educativo di Corresponsabilità, che ha previsto l'impegno di scuola e famiglie a collaborare per far emergere episodi di bullismo e di cyberbullismo, l'uso di alcol o sostanze stupefacenti, e altre forme di dipendenza.

Inoltre ha previsto attività formative e informative destinate a studenti e famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet e delle comunità virtuali.

4 Diritti e doveri degli studenti

4.1 Diritti degli studenti

Gli studenti, in quanto membri attivi della comunità scolastica, sono titolari di diritti che vanno riconosciuti, rispettati e promossi in ogni ambito della vita scolastica, nel pieno rispetto della loro identità personale, culturale e sociale. Tali diritti costituiscono la base di una convivenza civile fondata sul dialogo, sulla partecipazione e sul rispetto reciproco.

In particolare, agli studenti spettano i seguenti diritti:

- ❖ **Diritto all'apprendimento:** ogni studente ha diritto a un'istruzione di qualità, che favorisca lo sviluppo delle proprie capacità, il successo formativo e la piena realizzazione personale.
- ❖ **Diritto al rispetto della persona:** gli studenti devono essere trattati con rispetto e senza discriminazioni di alcun tipo, per motivi legati all'età, al genere, alla provenienza culturale, alla religione, all'orientamento personale o ad altre condizioni individuali.
- ❖ **Diritto alla partecipazione:** gli studenti hanno diritto a esprimere liberamente le proprie opinioni e a partecipare attivamente alla vita scolastica, anche attraverso gli strumenti della rappresentanza (consigli di classe e d'istituto, assemblee).
- ❖ **Diritto alla tutela della privacy:** i dati personali e le informazioni che riguardano lo studente devono essere trattati nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione alla riservatezza e alla dignità della persona.
- ❖ **Diritto alla sicurezza:** la scuola si impegna a garantire ambienti sicuri, accoglienti e inclusivi, in cui ogni studente possa sentirsi protetto e valorizzato.
- ❖ **Diritto all'ascolto:** gli studenti devono poter essere ascoltati in tutte le situazioni che li riguardano direttamente, in particolare nei procedimenti disciplinari e nelle scelte educative rilevanti.
- ❖ **Diritto all'informazione:** gli studenti devono essere informati in modo chiaro e tempestivo riguardo alle regole dell'istituto, alle decisioni che li coinvolgono, agli obiettivi didattici e alle modalità di valutazione.

Tali diritti si esercitano in un contesto di corresponsabilità educativa, come definito nel Patto Educativo sottoscritto tra scuola, studenti e famiglie, che promuove un ambiente rispettoso, sicuro e attento ai bisogni di tutti.

4.2 Doveri degli studenti

Accanto ai diritti ogni studente è tenuto al rispetto di precisi doveri, che rappresentano la condizione necessaria per vivere serenamente e responsabilmente nella comunità scolastica. Il rispetto delle regole comuni è infatti fondamentale per garantire un ambiente educativo efficace, inclusivo e sicuro per tutti.

Nel rispetto di quanto stabilito anche dal Patto Educativo di Corresponsabilità, gli studenti hanno il dovere di:

- ❖ conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e condividerlo con la famiglia;
- ❖ rispettare il Regolamento di Istituto, le disposizioni di sicurezza e le norme che regolano lo svolgimento delle attività scolastiche;
- ❖ collaborare nello sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare per la tutela della salute e della sicurezza di tutta la collettività;
- ❖ segnalare tempestivamente al personale scolastico il manifestarsi di qualunque stato di malessere, di difficoltà psicologica o di disagio;

- ❖ rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;
- ❖ partecipare in modo attivo e responsabile alle attività e alle iniziative proposte dalla scuola, all'interno e all'esterno della stessa;
- ❖ frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio, garantendo costante attenzione e costruttiva partecipazione alla vita scolastica;
- ❖ accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, favorendo l'accordo tra i compagni e condizioni di integrazione e di solidarietà;
- ❖ avere cura delle attrezzature, dell'arredo e delle strutture della scuola;
- ❖ seguire le regole indicate dall'Istituto per un uso consapevole e costruttivo della rete, dell'intelligenza artificiale, dei dispositivi digitali – anche personali – e delle tecnologie informatiche, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;
- ❖ accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come occasione di riflessione sul proprio comportamento;
- ❖ collaborare a ogni iniziativa della scuola volta a informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di uso/abuso di alcol, sostanze stupefacenti e qualsiasi altra forma di dipendenza e accettare le azioni di contrasto, comprese quelle disciplinari, messe in campo dalla scuola stessa;

L'adempimento dei doveri scolastici è parte integrante del percorso formativo e rappresenta un'importante occasione di crescita, finalizzata alla costruzione del senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità scolastica.

5 Fattori rilevanti per il comportamento

Il D.P.R. n. 134/2025 aggiorna lo Statuto degli studenti della scuola secondaria, introducendo una terminologia inclusiva (sostituzione di "handicap" con "disabilità") e ridefinendo la gestione delle sanzioni disciplinari. Le infrazioni non incideranno più sulle singole materie, ma esclusivamente sul voto di comportamento.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline. L'infrazione disciplinare influisce solo sul voto di comportamento.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee e ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. Vanno inserite nel fascicolo personale e seguono lo studente in occasione del trasferimento da una scuola all'altra o nel passaggio da un grado all'altro. Non costituiscono di per sé «*dati sensibili*». I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica dalle lezioni può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

Inoltre il D.P.R. recepisce quanto previsto dall'art. 5 della Legge n. 70/2024 in materia di bullismo e cyberbullismo, che promuove la lotta al bullismo, al cyberbullismo e a ogni forma di discriminazione.

Viene inoltre rafforzato il Patto Educativo di Corresponsabilità, che presenta le seguenti novità: impegno di scuola e famiglie a collaborare per far emergere episodi di bullismo, cyberbullismo, uso di alcool o sostanze stupefacenti e altre forme di dipendenza, definizione di attività formative e informative destinate a studenti e famiglie, con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet e delle comunità virtuali.

5.1 Regolamenti relativi al mondo digitale

Con delibera n. 71 del 17 dicembre 2024 il Consiglio di istituto ha approvato il “**Regolamento utilizzo dispositivi digitali**”, che disciplina l'utilizzo di un qualsiasi dispositivo digitale e, in particolare, del telefono smartphone.

Con delibera n. 82 del 13 maggio 2025 il Consiglio di istituto ha approvato il **“Regolamento e-Safety”**, che definisce l’approccio della scuola alla sicurezza digitale, alla prevenzione dei rischi online e all’uso consapevole delle TIC da parte di studenti, personale e famiglie. La policy viene aggiornata annualmente e pubblicata sul sito dell’Istituto.

Con delibera n. 83 del 13 maggio 2025 il Consiglio di istituto ha approvato il **“Regolamento utilizzo Intelligenza Artificiale”**, che definisce le linee guida per docenti, studenti, personale ATA e famiglie per lavorare in sicurezza con l’IA, ovvero con le applicazioni che utilizzano LLM (Large Language Model) e GPT (Generative Pre-trained Transformer), che ormai sono entrati a far parte della nostra vita quotidiana.

Con delibera n. 85 del 13 maggio 2025 il Consiglio di istituto ha approvato il **“Regolamento disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo”**, nel quale sono riportate le sanzioni disciplinari previste per forme di bullismo e cyberbullismo.

I predetti regolamenti continuano ad avere la loro efficacia ed ad essi occorre fare riferimento nell’applicazione delle sanzioni disciplinari.

5.2 Promozione della cura, del rispetto e del decoro degli ambienti scolastici

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito con la circolare n. 39623 del 23 febbraio 2026 ha richiamato l’attenzione delle istituzioni scolastiche sull’importanza di promuovere tra gli studenti comportamenti responsabili e rispettosi nei confronti degli ambienti scolastici e dei beni pubblici.

La scuola rappresenta un luogo di formazione non soltanto culturale, ma anche civica. In tale prospettiva, la cura degli spazi comuni (aule, laboratori, palestre, cortili, arredi e materiali didattici) costituisce un’importante occasione educativa per sviluppare negli studenti il senso di responsabilità, di appartenenza alla comunità e di rispetto per i beni comuni.

Si invitano pertanto gli studenti affinché, al termine delle attività didattiche, gli ambienti utilizzati vengano lasciati in ordine e nelle stesse condizioni in cui sono stati trovati all’inizio delle lezioni.

Potranno essere promosse semplici pratiche quotidiane quali:

- sistemare banchi e sedie al termine delle lezioni;
- riordinare i materiali utilizzati durante le attività didattiche;
- lasciare laboratori, palestre e spazi comuni in condizioni decorose;
- utilizzare con cura arredi, attrezzature e sussidi didattici.

Tali comportamenti non devono essere intesi come attività sostitutive delle mansioni del personale scolastico, ma come azioni educative e formative volte a responsabilizzare gli studenti nella gestione degli spazi che quotidianamente vivono.

Le iniziative potranno essere inserite nell’ambito delle attività di educazione civica, anche attraverso progetti che coinvolgano enti locali, associazioni e realtà del territorio, al fine di promuovere una più ampia cultura del rispetto degli spazi pubblici.

Vivere e studiare in ambienti puliti, ordinati e curati favorisce infatti il benessere della comunità scolastica e rappresenta un importante esercizio di convivenza civile.

6 Valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado

La legge 1 ottobre 2024, n. 150 e il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, hanno apportato significative novità in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'art. 6 del D.Lgs. n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

L'art. 5 dell'O.M. n. 3/2025 al comma 1 dispone che *“A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi (...)”*.

Al comma 2 precisa che *“Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico”*. Dunque, a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi, che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza.

Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (art. 5, c. 3, O.M. 3/2025)

Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

Il voto inferiore a sei decimi può essere attribuito anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto.

A norma dell'art. 4 del D.P.R. n. 275/1999, il Consiglio di Istituto con delibera n. 80 del 13 maggio 2024 ha approvato la nuova *“Griglia di valutazione del comportamento scuola secondaria di primo grado”*, che fa riferimento:

- allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
- allo Statuto delle studentesse e degli studenti
- al Patto educativo di corresponsabilità
- al regolamento di disciplina.

7 Definizione e classificazione delle mancanze disciplinari

La legge non fornisce una definizione esplicita delle "*mancanze disciplinari*", ma stabilisce che l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi può derivare da comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche in relazione alle violazioni previste dal regolamento di istituto.

7.1 Violazioni lievi e medie

Le violazioni lievi e medie sono comportamenti che, pur non configurandosi come gravi, incidono negativamente sull'ordine e sul buon andamento della vita scolastica. Secondo la normativa vigente, queste infrazioni devono essere affrontate tempestivamente e con modalità che favoriscano la comprensione delle conseguenze delle proprie azioni da parte degli studenti.

Tra queste rientrano i seguenti comportamenti scorretti:

- Arrivare in ritardo alle lezioni senza una giustificazione valida;
- Non far firmare ai genitori o tutori legali i documenti scolastici o le comunicazioni ufficiali;
- Disturbare lo svolgimento delle lezioni, ad esempio chiacchierando, intervenendo in modo inopportuno o spostandosi senza motivo o autorizzazione all'interno dell'aula o dell'edificio scolastico;
- Assumere comportamenti non corretti durante le lezioni, il cambio dell'ora o negli spostamenti interni ed esterni, come spingere i compagni, urlare, uscire dall'aula o dalla fila senza permesso o correre all'interno dell'edificio scolastico;
- Danneggiare, per negligenza, suppellettili, arredi, attrezzature o materiali di proprietà della scuola o di terzi;
- Portare a scuola oggetti non pertinenti con le attività scolastiche.

7.2 Violazioni Gravi

Tra le violazioni gravi rientrano i seguenti comportamenti scorretti:

- Arrivare sistematicamente in ritardo alle lezioni;
- Frequentare irregolarmente le lezioni;
- Esprimersi in modo volgare e/o blasfemo;
- Comportamenti violenti o aggressivi nei confronti di studenti o personale scolastico;
- Atti di vandalismo o danneggiamento delle strutture scolastiche;
- Rovinare, per dolo, suppellettili, arredi, attrezzature, materiali di proprietà della scuola o di terzi;
- Portare a scuola sostanze nocive o oggetti pericolosi ed eventualmente farne uso;
- Contraffare documenti (es. falsificazione di firme/voti/assenze, ecc.);
- Sottrarre beni o materiali scolastici (es.: libri, oggetti di cancelleria, ecc.);
- Utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico, anche fuori aula per inviare SMS, telefonare, comunicare attraverso chat o social network;
- Uso improprio o illecito delle tecnologie scolastiche.
- Fumare nei locali dell'Istituto e in ogni altro luogo riferito alla scuola;
- Adottare comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo;

- Raccogliere e diffondere testi, immagini, foto, filmati, registrazioni vocali, anche in Rete, senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione.

Queste violazioni, se gravi e reiterate, possono comportare l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a sei decimi, con le conseguenti implicazioni per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

8 Sanzioni disciplinari

8.1 Principi generali

Le sanzioni disciplinari adottate all'interno dell'Istituto Comprensivo hanno una finalità eminentemente educativa. Esse mirano a rafforzare negli studenti il senso di responsabilità personale, a favorire la riflessione critica sui comportamenti scorretti e a ristabilire relazioni corrette e rispettose all'interno della comunità scolastica.

Ogni provvedimento disciplinare si fonda sul principio della responsabilità individuale: lo studente può essere oggetto di sanzione solo per fatti a lui direttamente riconducibili. Inoltre, nessuna sanzione può essere comminata senza aver prima garantito allo studente il diritto di esprimere le proprie ragioni, in un contraddittorio che ne tuteli la dignità e favorisca un dialogo formativo.

Il comportamento disciplinare, pur essendo un aspetto rilevante della vita scolastica, resta distinto dalla valutazione degli apprendimenti: pertanto, eventuali infrazioni non incidono sul rendimento scolastico. Tuttavia, la ripetizione di comportamenti scorretti può influire sul voto di comportamento. Nei casi più gravi, le sanzioni potranno comportare anche l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Non può essere in alcun modo oggetto di sanzione la libera manifestazione del pensiero, purché espressa in modo corretto e nel rispetto della dignità altrui.

Le sanzioni devono essere sempre **temporanee**, proporzionate alla gravità della condotta e orientate, ove possibile, alla **riparazione del danno** arrecato. Allo studente viene offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a beneficio della comunità scolastica, secondo modalità e tempi stabiliti in sede di provvedimento disciplinare. Sebbene **finalizzata al recupero educativo**, la sanzione conserva la sua funzione di reazione e di prevenzione nei confronti di comportamenti contrari alle regole della convivenza.

Particolare attenzione è riservata alla situazione personale e all'età dello studente: l'intervento disciplinare deve sempre mirare a favorire la costruzione del senso del limite, il rispetto delle regole comuni e l'assunzione di responsabilità.

La durata di ogni sanzione è definita in modo chiaro, proporzionato al fatto accaduto e valutato caso per caso, tenendo conto di eventuali circostanze aggravanti come l'intenzionalità o la reiterazione del comportamento scorretto.

Il Consiglio di classe e il Consiglio di istituto, nell'applicare le sanzioni e i provvedimenti disciplinari, sono tenuti a considerare le specifiche attitudini, necessità educative e eventuali problematiche individuali degli alunni.

Qualora il comportamento dell'alunno sia influenzato da difficoltà personali, psicologiche o socio familiari, i provvedimenti adottati potranno essere adeguati, nei limiti della normativa vigente, in modo da favorire la crescita e l'integrazione dell'alunno stesso. L'obiettivo principale rimane sempre quello di promuovere la responsabilizzazione, il rispetto delle regole e il benessere dell'intera comunità scolastica.

Per quanto riguarda le sessioni d'esame, le infrazioni disciplinari sono valutate e sanzionate dalla commissione d'esame, anche nel caso di candidati esterni, nel rispetto delle medesime finalità educative e dei principi di equità.

8.2 Tipologie di sanzioni

Le sanzioni disciplinari previste dal presente regolamento sono graduate in base alla natura, alla gravità e all'eventuale reiterazione del comportamento scorretto. Ogni misura deve essere commisurata al contesto e orientata alla funzione educativa e riparatoria, nel rispetto dei diritti e della dignità dello studente.

In coerenza con predetti principi generali, le sanzioni previste dal regolamento disciplinare sono così articolate:

1. Richiamo verbale del docente
2. Annotazione sul registro elettronico
3. Nota disciplinare
4. Richiamo verbale del Dirigente Scolastico
5. Comunicazione ufficiale alla famiglia con eventuale convocazione
6. Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni
7. Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni
8. Allontanamento dalla Comunità scolastica

8.2.1 Richiamo verbale

È il primo intervento educativo, adottato per infrazioni lievi e occasionali. Viene effettuato dall'insegnante o dal personale scolastico preposto, con l'obiettivo di richiamare lo studente al rispetto delle regole e al senso di responsabilità.

8.2.2 Annotazione sul Registro Elettronico

È utilizzata per segnalare comportamenti ripetitivi o più significativi, rappresenta una forma ufficiale di comunicazione interna, utile anche per il monitoraggio della condotta.

8.2.3 Nota disciplinare sul Registro Elettronico

È una sanzione formale che documenta comportamenti non conformi al regolamento scolastico. Comporta, di norma, una comunicazione alla famiglia.

8.2.4 Richiamo verbale del Dirigente Scolastico

È adottato in presenza di infrazioni più gravi o reiterate. Costituisce un momento di confronto diretto tra lo studente, il dirigente e, se necessario, la famiglia, per riconsiderare il comportamento tenuto e le sue conseguenze.

8.2.5 Comunicazione ufficiale alla famiglia con eventuale convocazione

Nei casi di condotte persistenti o particolarmente inappropriate, il Coordinatore della classe procede a una comunicazione formale scritta alla famiglia, con possibilità di convocazione per un confronto diretto.

8.2.6 Allontanamento dalle lezioni fino a due giorni

Il Consiglio di classe delibera **attività di approfondimento** di cittadinanza attiva e solidale commisurate all'orario scolastico e connesse al PTOF da svolgere presso l'istituzione scolastica. Le attività devono stimolare una riflessione sulle conseguenze del comportamento censurato e sono finalizzate a promuovere la riflessione, il cambiamento e la riparazione del danno causato. Tali attività comprendono:

- **Attività di riflessione personale**, come la scrittura di relazioni o la lettura di testi educativi;
- **Percorsi di educazione alla cittadinanza e alla responsabilità**, finalizzati a sensibilizzare lo studente sulle conseguenze del proprio comportamento e sul valore del rispetto reciproco
- **Peer tutoring e partecipazione a progetti di counselling**, che favoriscono l'integrazione dello studente nella comunità scolastica attraverso il supporto e l'accompagnamento da parte di compagni o professionisti, per sviluppare la consapevolezza del proprio comportamento e le competenze relazionali;
- **Sportello di ascolto**, dove lo studente ha la possibilità di confrontarsi con figure di riferimento (insegnanti, counselor, psicologi) per riflettere sui propri comportamenti e migliorare la gestione delle emozioni;
- **Produzione di materiale divulgativo a favore della comunità scolastica**, come disegni, elaborati, piccole dispense o materiale digitale, che possano contribuire a sensibilizzare e educare gli altri al rispetto delle regole di convivenza.

Tutte queste attività hanno lo scopo di stimolare la riflessione e il cambiamento positivo nello studente, trasformando la sanzione in un'opportunità di crescita e di reintegrazione nella comunità scolastica. Spetta ai docenti appositamente incaricati dal Consiglio di classe realizzare le attività.

8.2.7 Allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni

Le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dallo svolgimento delle lezioni per un periodo superiore a due giorni sono sostituite da **attività di cittadinanza attiva e solidale** deliberate dal Consiglio di classe. Tali attività sono finalizzate a promuovere la riflessione sul comportamento dello studente e a favorire il suo reinserimento positivo nella comunità scolastica e sono inserite nel PTOF d'Istituto.

Le attività possono essere svolte presso enti e associazioni del Terzo Settore con cui la scuola ha stipulato specifiche convenzioni. Queste strutture sono individuate in conformità agli elenchi predisposti dall'amministrazione periferica del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Qualora non siano disponibili strutture ospitanti sul territorio, le attività vengono organizzate all'interno della scuola, a beneficio della comunità scolastica. Spetta alle strutture ospitanti l'obbligo di vigilanza sugli studenti, che comunicano tempestivamente all'Istituto eventuali assenze. Spetta invece alla scuola individuare nell'ambito del personale scolastico le figure referenti per la realizzazione delle attività. Tali attività non incidono sulla valutazione delle singole discipline.

Le ore dedicate a tali attività sono computate nel totale delle ore annuali previste per la validità dell'anno scolastico e il Consiglio di classe può decidere di estendere le attività educative anche oltre il periodo di allontanamento prorogabili per un massimo di $\frac{3}{4}$ del periodo deliberato.

Il mancato o parziale svolgimento delle attività assegnate incide negativamente sulla valutazione del comportamento dello studente, con possibili conseguenze anche sul voto finale.

Le attività di cittadinanza attiva e solidale hanno l'obiettivo di trasformare la sanzione in un'opportunità di crescita personale, promuovendo la consapevolezza delle proprie azioni e il rispetto delle regole della comunità scolastica.

Le attività da svolgere in collaborazione con il territorio possono essere, ad esempio, il mini-volontariato ambientale, la raccolta e la donazione di materiali scolastici, l'animazione presso case di riposo o la partecipazione a campagne di sensibilizzazione. Nel caso in cui non fossero ancora

state stipulate convenzioni con enti e associazioni del Terzo Settore, le attività da svolgere all'interno della scuola possono essere la manutenzione e la pulizia degli spazi comuni, il tutoraggio tra pari (aiuto compiti), un laboratorio creativo per la solidarietà, il riordino della biblioteca scolastica oppure il supporto ai collaboratori scolastici.

8.2.8 Allontanamento dalla Comunità scolastica

Il Consiglio d'Istituto è competente ad adottare sanzioni che comportano l'**allontanamento dalla Comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni**, in presenza di atti violenti o aggressivi verso il personale scolastico o altri studenti, al fine di tutelare la sicurezza e l'incolumità di tutti.

Tale tipo di sanzione può essere adottata anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti. In tale caso, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Il **percorso di recupero educativo** è promosso in coordinamento con la famiglia, i servizi competenti e, ove necessario, l'autorità giudiziaria. L'obiettivo del percorso è l'inclusione, la responsabilizzazione e il reintegro dello studente ove possibile nella Comunità scolastica, attraverso interventi educativi e di supporto mirati.

Nei casi di recidiva di atti o comportamenti che hanno già comportato l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, il Consiglio d'Istituto è competente ad adottare la sanzione che comporta l'**allontanamento dalla Comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico**. Tale sanzione può essere data quando non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Nei casi più gravi e quando non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, il Consiglio d'Istituto è competente ad adottare la sanzione che comporta l'**esclusione dallo scrutinio finale** o la **non ammissione all'Esame di Stato**.

9 Procedimento disciplinare

9.1 Principi generali

Il procedimento disciplinare si fonda sui seguenti principi:

- **Tutela dei diritti dello studente:** ogni studente ha il diritto di essere ascoltato prima dell'adozione di qualsiasi provvedimento disciplinare, in conformità con il principio del contraddittorio.
- **Proporzionalità e gradualità:** le sanzioni devono essere commisurate alla gravità della condotta e applicate in modo graduale, privilegiando interventi educativi e di recupero.
- **Finalità educativa:** le sanzioni hanno lo scopo di promuovere la riflessione sul comportamento dello studente e il suo reintegro positivo nella comunità scolastica.

9.2 Tempestività e Finalità Educativa delle Sanzioni

Le sanzioni disciplinari per mancanze lievi o medie devono essere adottate con immediatezza e tempestività, in modo da favorire la comprensione da parte dello studente del rapporto causa-effetto tra comportamento scorretto e conseguenza. Tale tempestività è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo educativo e per la modifica dei comportamenti inadeguati.

Le sanzioni disciplinari per mancanze gravi sono adottate secondo le fasi del procedimento di seguito indicate.

9.3 Fasi del procedimento

Il procedimento disciplinare si articola nelle seguenti fasi:

- **Segnalazione dell'infrazione:** il docente o il personale scolastico segnala l'infrazione al Dirigente Scolastico o al Consiglio di Classe, fornendo una descrizione dettagliata dell'accaduto.
- **Contestazione dell'addebito:** lo studente è informato tempestivamente dell'infrazione contestata e ha la possibilità di esporre le proprie ragioni in un incontro con il Dirigente Scolastico o con il Consiglio di Classe. Contestualmente deve essere anche convocata la famiglia in contraddittorio, per essere informata dell'accaduto e per esporre eventuali circostanze soggettive di cui è a conoscenza.
- **Audizione in Contraddittorio:** il Dirigente Scolastico convoca lo studente e la sua famiglia per l'audizione, alla presenza del coordinatore di classe e/o dei docenti interessati.
- **Delibera della sanzione:** l'organo competente (Dirigente Scolastico, Consiglio di Classe o Consiglio d'Istituto) delibera la sanzione, motivandola adeguatamente e tenendo conto della gravità dell'infrazione e delle circostanze attenuanti o aggravanti. Il Consiglio di classe che delibera la sanzione deve essere completo in tutti i suoi componenti (anche la rappresentanza genitori).
- **Comunicazione alla famiglia:** la famiglia dello studente è informata tempestivamente della sanzione adottata e delle motivazioni alla base della decisione.
- **Attuazione della sanzione:** la sanzione viene attuata secondo le modalità e i tempi stabiliti, garantendo che lo studente abbia l'opportunità di partecipare ad attività educative o di recupero, ove previsto.

9.3.1 Contestazione dell'addebito

Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni o dalla Comunità scolastica è obbligatoria la comunicazione dell'avvio del procedimento alla famiglia dello studente. Tale

comunicazione deve essere effettuata dal Dirigente Scolastico attraverso modalità rapide e tracciabili, quali posta elettronica ordinaria, raccomandata a mano o fonogramma.

La comunicazione della contestazione dell'addebito deve contenere:

- L'indicazione degli addebiti contestati, supportati da circostanze precise e documentate;
- La data fissata per l'audizione in contraddittorio;
- Il termine entro il quale il procedimento dovrà concludersi.

9.3.2 Audizione in Contraddittorio

Durante l'audizione, lo studente ha il diritto di esporre la propria versione dei fatti e di essere assistito dai genitori o da un rappresentante legale. Dell'audizione viene redatto un verbale a cura di persona incaricata dal Dirigente Scolastico.

9.3.3 Delibera della Sanzione

Qualora ne ricorrano le condizioni, il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe o il Consiglio di istituto in seduta straordinaria per deliberare sull'adozione della sanzione disciplinare. La decisione deve essere motivata e proporzionata alla gravità del comportamento.

❖ Assunzione del provvedimento disciplinare a cura del consiglio di classe

Il Consiglio di Classe è convocato dal Dirigente Scolastico in maniera tempestiva, salvo situazioni particolarmente gravi che richiedano una convocazione immediata, anche al termine della stessa giornata scolastica.

Il verbale della riunione, da depositare agli atti della scuola, deve contenere:

- Verifica della presenza dei docenti assegnati alla classe e dei rappresentanti dei genitori;
- Descrizione dettagliata dei fatti e dei comportamenti oggetto di esame;
- Riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento disciplinare inviata ai genitori, con indicazione dell'ordine del giorno;
- Richiamo alle norme del Regolamento di disciplina violate;
- Verbale di audizione;
- Proposta di sanzione disciplinare, con relative motivazioni, approvata a maggioranza;
- Eventuali dichiarazioni a verbale dei partecipanti alla riunione;
- Firme del Dirigente Scolastico (o del docente da lui delegato) e del segretario verbalizzatore.

❖ Assunzione del provvedimento disciplinare a cura del Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è convocato entro tre giorni dalla conclusione dell'audizione in contraddittorio, salvo situazioni di particolare gravità che giustificano una convocazione immediata, anche al termine della stessa giornata scolastica. In tale sede, sono convocati anche i genitori o tutori legali dell'alunno/a interessato/a, i quali hanno diritto di essere ascoltati.

Durante la seduta, vengono acquisiti i seguenti documenti:

- verbale dell'audizione in contraddittorio;
- verbale del Consiglio di classe;
- eventuale provvedimento di allontanamento cautelare immediato dalla comunità scolastica, adottato dal Dirigente Scolastico.

Il verbale della riunione, da depositare agli atti della scuola, deve contenere:

- verifica della presenza dei consiglieri, con quorum deliberativo di almeno la metà più uno degli aventi diritto;
- descrizione dettagliata e contestualizzata dei fatti e dei comportamenti oggetto di esame;
- riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento disciplinare e alla formale convocazione del Consiglio di interclasse/classe, con precisa indicazione dell'ordine del giorno;
- richiamo alle norme del Regolamento di disciplina violate dall'alunno/a;
- verbale dell'audizione;
- esplicitazione della proposta di sanzione disciplinare, con relative motivazioni, approvate a maggioranza;
- registrazione di eventuali dichiarazioni a verbale dei partecipanti alla riunione;
- firme di sottoscrizione del Presidente del Consiglio d'Istituto e del segretario verbalizzante.

9.3.4 Comunicazione del Provvedimento Disciplinare

Il Dirigente Scolastico comunica alla famiglia dello studente, in forma scritta , l'esito del provvedimento disciplinare.

La comunicazione deve includere:

- Estremi della deliberazione;
- Entità della sanzione e eventuali sanzioni accessorie;
- Motivazione della sanzione;
- Decorrenza e durata della sanzione;
- Termini e modalità per eventuali impugnazioni, con indicazione dell'organo competente.

10 Organo di garanzia interno

10.1 Composizione, funzioni e durata

L'Organo di Garanzia Interno è composto da:

- Il Dirigente Scolastico;
- Due docenti designati dal Consiglio di Istituto;
- Due genitori designati dal Consiglio di Istituto.

L'Organo di Garanzia Interno ha i seguenti compiti:

- Esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti in merito alle sanzioni disciplinari irrogate, ai sensi del Regolamento sui diritti-doveri e sanzioni disciplinari;
- Affrontare problematiche relative all'interpretazione e all'applicazione del Regolamento sui diritti-doveri e sanzioni disciplinari, proponendo soluzioni adeguate;
- Esprimere pareri e fornire consulenze, su richiesta del Dirigente Scolastico, riguardo a situazioni di conflitto tra gli attori scolastici, in particolare tra studenti e docenti o tra docenti e genitori;
- Formulare proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina.

L'Organo di Garanzia Interno resta in carica per un periodo di tre anni.

10.2 Procedura di ricorso

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione.

L'Organo di Garanzia Interno deve decidere sul ricorso entro 10 giorni dalla presentazione.

Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione si considera confermata.

In caso di ricorso, l'esecuzione della sanzione è sospesa fino alla decisione dell'Organo di Garanzia.

10.3 Modalità operative

L'Organo di Garanzia si riunisce ogni volta che è chiamato a decidere su ricorsi riguardanti sanzioni disciplinari.

Le decisioni sono prese a maggioranza. In caso di parità, si procede a una seconda votazione; se anche questa risulta in parità, la sanzione non è applicabile e decade.

Le decisioni sono adottate con voto a scrutinio segreto; l'astensione non è ammessa.

Le sedute sono verbalizzate in apposito registro.

Le decisioni assunte vengono comunicate per iscritto e notificate alle persone interessate.

10.4 Ambito di intervento

L'Organo di Garanzia può essere interpellato, su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse, anche per risolvere conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

11 Considerazioni finali

Il regolamento del comportamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado rappresenta uno strumento fondamentale per garantire un ambiente sereno, sicuro e rispettoso per tutti. Non si tratta soltanto di un insieme di regole da rispettare, ma di un vero e proprio patto educativo tra studenti, docenti e famiglie. Le norme aiutano gli studenti a comprendere l'importanza del rispetto reciproco, della responsabilità personale e della collaborazione. Attraverso il rispetto delle regole, ciascuno contribuisce a creare un clima positivo che favorisce l'apprendimento e la crescita personale. È importante ricordare che le eventuali sanzioni non hanno solo una funzione punitiva, ma soprattutto educativa: servono a far riflettere sugli errori e a promuovere comportamenti più consapevoli e maturi.

In conclusione, il regolamento del comportamento non limita la libertà degli studenti, ma li guida verso una maggiore autonomia, aiutandoli a diventare cittadini responsabili e rispettosi delle regole della comunità scolastica e della società.

TABELLA DI RIEPILOGO

Comportamento	Sanzione disciplinare	Competenza	Azioni riparative/ educative
Arrivo in ritardo alle lezioni senza una giustificazione valida	Richiamo verbale	Docente	
	Comunicazione ufficiale alla famiglia con eventuale convocazione	Coordinatore	
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
Mancata firma dei documenti scolastici da parte della famiglia	Richiamo verbale	Docente	
	Annotazione	Docente	
	Comunicazione ufficiale alla famiglia con eventuale convocazione	Coordinatore	
Disturbo delle lezioni	Richiamo verbale	Docente	
	Nota disciplinare	Docente	
Comportamenti scorretti durante lezioni/spostamenti	Richiamo verbale	Docente	
	Nota disciplinare	Docente	
	Richiamo verbale	Dirigente Scolastico	
Danni per negligenza a materiali scolastici	Richiamo verbale	Docente	
	Annotazione	Docente	
	Nota disciplinare	Docente	
	Richiamo verbale	Dirigente Scolastico	
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Portare a scuola oggetti non	Annotazione sul registro elettronico e sequestro	Docente	Restituzione ai genitori dell'oggetto

pertinenti con le attività scolastiche	temporaneo dell'oggetto		
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Frequentare irregolarmente le lezioni	Richiamo verbale	Dirigente Scolastico	
	Comunicazione ufficiale alla famiglia con eventuale convocazione	Coordinatore	
Esprimersi in modo volgare e/o blasfemo	Richiamo verbale	Docente	
	Nota disciplinare	Docente	
	Allontanamento dalle lezioni ordinarie fino a 2 giorni.	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
Comportamenti violenti o aggressivi nei confronti di studenti o personale scolastico	Allontanamento immediato dalle lezioni da 3 a 15 giorni, segnalazione agli organi competenti	Dirigente scolastico Forze dell'ordine se necessario Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Atti di vandalismo o danneggiamento delle strutture scolastiche	Allontanamento dalle lezioni ordinarie da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Rovinare, per dolo, suppellettili, arredi, attrezzature, materiali di proprietà della scuola o di terzi	Allontanamento dalle lezioni ordinarie da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Portare a scuola sostanze nocive o oggetti pericolosi ed eventualmente farne uso	Allontanamento immediato dalle lezioni da 3 a 15 giorni, segnalazione alle autorità competenti	Dirigente scolastico, Forze dell'ordine Consiglio di classe	Confisca delle sostanze nocive o dell'oggetto pericoloso Attività di cittadinanza attiva e solidale
Contraffare documenti	Allontanamento immediato dalle lezioni da 3 a 15 giorni, segnalazione alle autorità competenti	Dirigente scolastico Forze dell'ordine se necessario	Ripristino della verità (correzione delle informazioni) Attività di cittadinanza attiva e solidale

		Consiglio di classe	
	Allontanamento dalla Comunità scolastica, eventuale esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato	Consiglio di Istituto	Ripristino della verità (correzione delle informazioni) Percorso di recupero educativo
Sottrarre beni o materiali scolastici	Allontanamento immediato dalle lezioni da 3 a 15 giorni, eventuale segnalazione alle autorità competenti	Dirigente scolastico Forze dell'ordine se necessario Consiglio di classe	Restituzione immediata dei beni o dei materiali Attività di cittadinanza attiva e solidale
Utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico	Annotazione sul registro elettronico e sequestro temporaneo dell'oggetto	Docente	Restituzione ai genitori dell'oggetto
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Uso improprio o illecito delle tecnologie scolastiche	Annotazione sul registro elettronico	Docente	
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
Fumare nei locali dell'Istituto o in spazi scolastici	Nota disciplinare	Docente	
	Comunicazione ufficiale alla famiglia con eventuale convocazione	Coordinatore	
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
Adottare comportamenti accertati che si configurano come	Richiamo verbale	Docente	
	Nota disciplinare	Docente	

forme di bullismo e cyberbullismo	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe	Attività di approfondimento
	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe	Attività di cittadinanza attiva e solidale
	Allontanamento dalla Comunità scolastica, eventuale esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato	Consiglio di Istituto	Percorso di recupero educativo
Raccogliere e diffondere testi, immagini, foto, filmati, registrazioni vocali, anche in Rete, senza rispettare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fatte oggetto di ripresa/registrazione	Richiamo verbale	Docente Attivazione del referente scolastico per il cyberbullismo Eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria	Rimozione dei contenuti tramite reclamo al Garante della Privacy (art. 17 GDPR – diritto all'oblio)
	Nota disciplinare	Docente Attivazione del referente scolastico per il cyberbullismo Eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria	Rimozione dei contenuti tramite reclamo al Garante della Privacy (art. 17 GDPR – diritto all'oblio)
	Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni	Consiglio di classe Eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria	Rimozione dei contenuti tramite reclamo al Garante della Privacy (art. 17 GDPR – diritto all'oblio) Attività di approfondimento
	Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni	Consiglio di classe Eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria	Rimozione dei contenuti tramite reclamo al Garante della Privacy (art. 17 GDPR – diritto all'oblio) Attività di cittadinanza attiva e solidale

	Allontanamento dalla Comunità scolastica, eventuale esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato	Consiglio di Istituto Eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria	Rimozione dei contenuti tramite reclamo al Garante della Privacy (art. 17 GDPR – diritto all'oblio) Percorso di recupero educativo
--	---	--	---